

Rwanda, un paese che evoca aspri e sanguinosi conflitti tribali, povertà e miseria, vittime e carnefici, gesti di solidarietà e passioni politiche. È in questa terra che abbiamo voluto esser presenti e trasferire laggiù un impegno di solidarietà che quotidianamente il territorio lucchese esprime.

In Rwanda, in questo momento, i volontari si misurano con la fame e la malattia. Con una missione, la diocesi di Lucca ha scelto quella terra di confine come propria, per viverla accanto ai poveri e ai diseredati. Di AIDS e malnutrizione qualcosa sappiamo, ma siamo lontani per vedere con i nostri occhi e sentire con il nostro cuore il peso delle loro conseguenze.

Gabriella, l'altro giorno al telefono ha detto: "... sono tutti bambini. Come se la notte non esistesse, fin dal primo mattino, sono qui davanti.

* Il continente africano, con il 70% delle infezioni dell'intero pianeta, copre solo l'1% del mercato mondiale dei farmaci, contro l'80% rappresentato da Usa, Europa occidentale e Giappone

Bussano, chiedono, sono così fragili..."

Aldo è medico, una vita da volontario, con la voce da esperto di Africa, evoca il grande fantasma della morte: "... la morte di inedia... ciò che scandalizza è l'assoluta mancanza di farmaci. Medici senza Frontiere parla di "apartheid sanitario" e per questo ha invitato più volte le multinazionali dei farmaci a mettere da parte la logica del profitto". * Quando accadrà?

I promotori del progetto "Crescere la Speranza": Arcidiocesi di Lucca, Provincia di Lucca, Comune di Capannori, Azienda Usl 2 di Lucca, Ce.I.S. Gruppo "Giovani e Comunità", NutriPa ONLUS, Amani Nyayo ONLUS, Amatafrica Gruppo di Solidarietà Valle del Serchio ONLUS

RWANDA

crescere la speranza

